

IL PARCO NAZIONALE



AUTUNNO D'APPENNINO una nuova stagione turistica



LE INIZIATIVE 2008



Il territorio del Parco nazionale interessa una superficie di oltre 23.000 ettari, a cavallo tra le Regioni Toscana ed Emilia Romagna, caratterizza le porzioni di crinale appenninico delle Province di Lucca, Massa Carrara, Parma e Reggio Emilia.

Tra i passi della Cisa e delle Forbici, il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano vanta una straordinaria ricchezza di ambienti, dalle praterie alle brughiere a mirtillo, dai folti boschi alle vette oltre i 2000 metri ed ancora: laghi, cascate, pareti rocciose che si stagliano a picco sui torrenti, animali come il lupo, il cervo, il capriolo, l'aquila reale e rarità botaniche che fanno di intere zone veri e propri giardini botanici naturali a cielo aperto.

L'autunno nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano è una stagione ancora ricca di eventi folcloristici e culturali, ed è ancora possibile svolgere molte attività all'aria aperta: tutti gli itinerari di trekking, bicicletta ed equitazione sono ancora agibili ed anche l'ampia parete della Pietra di Bismantova, essendo esposta a sud, consente agevolmente la pratica dell'arrampicata sportiva.



L'Autunno d'Appennino è una stagione ricca di frutti, di colori, di emozioni, di paesaggi, di storia, di appuntamenti di socialità e cultura. Dopo il frastuono delle vacanze "a tutti i costi", in ottobre l'Appennino riprende le fila della propria natura, i ritmi più lenti con le giornate più corte e i colori più morbidi e più caldi.

Per il Parco Nazionale le stagioni e la loro diversità sono una ricchezza da far vivere e comunicare. Come *Neve Natura* propone nuovi prodotti turistici e culturali e nuovi modi di vivere e far vivere l'inverno e la neve, **Autunno d'Appennino** vuole interpretare e promuovere i frutti e gli aspetti di eccellenza di una stagione ricca e sottovalutata nelle sue potenzialità culturali, commerciali e turistiche.

Il castagneto da frutto è un luogo ideale per godere dell'Autunno in Appennino: c'è un po' d'ombra e un po' di sole, c'è il prato per un pic-nic, il paese è lì vicino, ci sono i tronchi vecchi e contorti e gli splendidi colori del fogliame, i frutti da mangiare e i funghi da cercare.

Castagne e funghi sono prodotti naturali e di qualità cui corrisponde un diffuso sentimento di apprezzamento e una grande identificazione locale. Le Feste della Castagna e del Fungo sono numerose, qualificate e frequentate. Esprimono voglia di identità e socialità. Solo in misura contenuta svolgono temi culturali e sviluppano opportunità economiche.

Il castagneto è il fulcro del progetto Autunno d'Appennino perché è:

- un elemento di valore storico-sociale: i primi impianti sono di epoca matildica ed hanno avuto funzione di alimentazione e sostentamento per lungo tempo;
- elemento di grande valore paesaggistico: molti sono i "castagneti monumentali" e i "castagneti giardino" che segnano il paesaggio.
- un elemento di valore per la gastronomia tradizionale: la castagna è alla base di molte specialità culinarie;
- un elemento di valore turistico: castagneti e metati possono divenire "alberghi" e attrezzarsi con percorsi culturali e ricreativi per ospitare settimane di studio studentesco e pacchetti turistici incentrati sull'esperienza del lavoro.



Il Parco Nazionale si propone per il 2008 una serie di iniziative che offrano degli spunti e traccino la direzione per i prossimi anni:

- "Nella mente del lupo – La settimana delle biodiversità di Cervarezza Terme" quest'anno è stata dedicata al tema del castagneto sia con incontri pubblici dedicati ai coltivatori, sia con approfondimenti culturali.
- Nel mese di Ottobre verranno svolte due settimane sperimentali di turismo studentesco nei castagneti di Casarola (Monchio d.Corti) ed Apella (Licciana Nardi). Gli studenti, delle scuole superiori, affronteranno percorsi di educazione ambientale e culturale correlati al castagneto soggiornando all'interno (in un caso in un campo di tende appositamente allestito, nell'altro in una struttura ricettiva immersa nel castagneto).





AlterEco



Newimage



IL CASTAGNETO DA SALVARE

I castagneti da frutto oggi attraversano un periodo difficile soprattutto a causa dell'abbandono: come tutti i frutteti, anche se assomigliano un po' più a un bosco, abbisognano di assidue cure come le potature, le concimazioni, le pulizie del sottobosco, gli innesti, ecc.. Lo sviluppo socioeconomico ha ridotto le forze della montagna e i castagneti si sono "rinselvatichiti", altri alberi si sono "infiltrati": faggi dall'alto, querce e carpini dal basso. Anche alcune malattie hanno contribuito al declino del castagneto: il cancro del castagno, il mal dell'inchiostro e, recentemente, un insetto di origine asiatica distrugge i frutti.

La perdita dei castagneti da frutto costituisce un impoverimento per la biodiversità ed il paesaggio del Parco nazionale poiché quello del castagno è uno degli habitat più ricchi dell'Appennino; con il progetto **Autunno d'Appennino** si cerca di riportare il castagneto al centro delle attenzioni socio-economiche del territorio.

Sede dell'Ente:

Via Comunale, 23 - 54010 Sassalbo di Fivizzano MS - Tel. 0585 947200

Sede provvisoria:

Piazza I° Maggio, 3 - 42032 Cervarezza Terme di Busana RE
Tel. 0522 890111 - Fax 0522 890721

Punti operativi:

- c/o Colonia Montana - 43021 Corniglio PR - Tel: 0521 880363
- Riserva Statale Orecchiella - località Orecchiella - 55038 San Romano Garfagnana LU
Tel. 0583 619098